

IL GIALLO PER RAGAZZI

Madda, novella Nancy Drew, indaga il mistero della calle senza nome

Corrado Premuda

Non c'è un'altra città altrettanto affascinante e misteriosa quanto Venezia. È il set adattato per allestire una storia avvincente, con colpi di scena e dettagli che sembrano usciti da una oscura leggenda.

In questo periodo in cui raggiungerla anche soltanto per farci una passeggiata non è più così semplice, è ancora più piacevole abbandonarsi a una storia che ci permetta di assaporare l'aria dei suoi canali, lo splendore delle chiese e la maestosità dei palazzi che si riflettono nel mare, restituiti totalmente al nostro sguardo dalle restrizioni per l'emergenza sanitaria.

È Venezia l'ambientazione del bel giallo per ragazzi **"Il mistero della calle senza nome"** (Lisciani Libri, pagg. 114, euro 7,90) scrit-

to dalla triestina **Elena Vesnaver** e illustrato da **Cristiano Cata-**

lini e uscito da poco nella collana "I romanzi della black list".

La protagonista è

Madda, adolescente inquieta che trascorre l'estate lontana dai genitori e dagli amici, ospite della bizzarra zia Alizée nell'incantevole laguna veneziana. Della zia ammira il talento artistico, Alizée è infatti una pittrice conosciuta, e la ragazza vorrebbe seguirne l'esempio: la città marina ha tutte le caratteristiche per ispirare la giovane artista ma gli eventi prendono subito un'altra piega. Madda conosce gli amici francesi della zia e si inva-

ghisce del coetaneo Michel che non tarda a rubarle un romantico bacio.

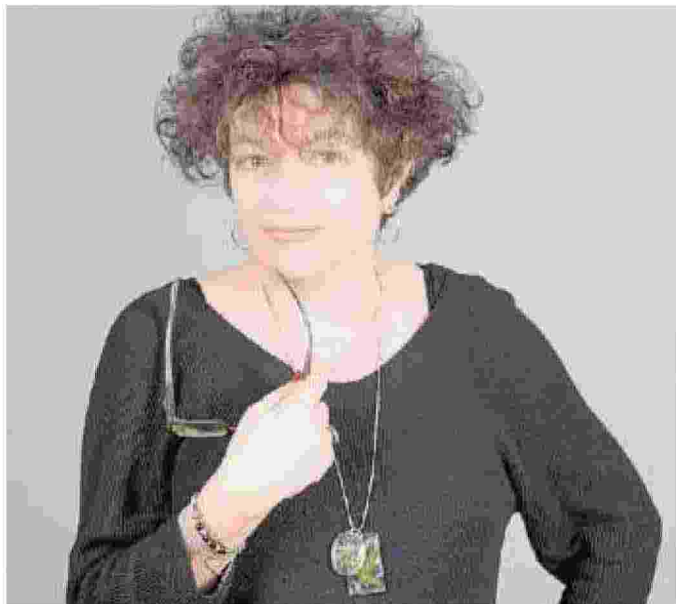
Poi la situazione precipita in maniera drammatica: ad una festa mascherata in un bellissimo palazzo sul Canal Grande viene rubata una preziosa collana e del furto è accusata la zia. Madda decide di investigare e si infila in quella che si rivelerà un'avventura vera.

Racconta l'autrice: «Io sono un'amante dei gialli classici, alla Agatha Christie per intenderci, e posso dire che in genere anche i miei gialli per adulti non sono mai troppo cruenti, ma quando si tratta di un libro per ragazzi piuttosto che un assassinio preferisco lavorare su un furto, una sparizione. Da ragazzina ero una gran lettrice di Nancy Drew e dei suoi gialli pieni di tensione psicologica ma mai eccessi-

vamente violenti; mi piace che chi mi legge resti invasiato in una rete di mistero e di azione. Dopodiché cerco di raccontare la vicenda come la racconterebbe il protagonista, nel caso del "Mistero della calle senza nome" ho provato a guardare la storia con gli occhi di Madda, a ricreare emozioni e atmosfere che possono colpire una quindicenne».

Dietro alla protagonista si nasconde qualcuno? «Madda - spiega la scrittrice - è testarda, non ama molto la scuola, ha in testa un'idea, sa quello che vuole diventare, solo non sa ancora come arrivarci. Madda è un po' tutti gli adolescenti che scalciano per essere liberi. Però, in fondo, Madda sono io, è la quindicenne che sono stata, la ribelle a cui la scuola stava troppo stretta e che in parte sono ancora». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La scrittrice triestina Elena Vesnaver

